Lunedì 19 Dicembre 1898.

**ABBONAMENTO.**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . . . . . L. 16

Semestre . . . . . . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . . . . . » 4

Per gli stati dell'Unione Postale | Anno » 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 300.

**INSERZIONI.**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.



## Le notizie dall'Eritrea

L'*Esercito* dice che il governatore Martini provvide, ad ogni eventanza, per non essere sorpreso dagli avvenimenti.

L'*Italia Militare* conferma questa notizia, aggiungendo che gli ascari ed i soldati bianchi scaglionati alla frontiera sommano a seimila fucili. Tutto fu disposto per chiamare al bisogno sotto le armi la milizia mobile.

Telegrammi da Roma dicono che, tanto alla Consulta, quanto al Ministero della guerra, confermano che la tranquillità e la sicurezza regnano in tutta la colonia e nessun pericolo per ora la minaccia. I provvedimenti dell'on. Martini hanno carattere puramente precauzionale.



## UN COMIZIO A TRIESTE
### in difesa della nazionalità italiana

*Trieste 18* — Oggi, oltre 3000 persone intervennero all'adunanza pubblica, indetta al Politeama Rossetti dalla Associazione progressista, per protestare contro un Ginnasio serbo-croato a Pisino nell'Istria.

Il Comizio fu aperto fra vive acclamazioni; il gruppo dei socialisti scagliò i cuscini e le poltrone contro il pubblico. Ne nacque un tumulto; il Commissario di polizia sciolse il Comizio, senza che nessun oratore potesse parlare.

## I PRIMI BENEFICI EFFETTI
### dello strombazzato accordo con la Francia

*Roma 18* — La *Tribuna* dice che nella Commissione dei trattati si designa una tendenza, già abbastanza pronunciata, a non concedere ai vini francesi il *trattamento della nazione più favorita*, temendosi una invasione di vini francesi in Italia. Infatti i vini francesi, secondo la convenzione ora stipulata, venendo in Italia, pagheranno soltanto lire 5.77 di dazio per ettolitro, mentre i vini italiani, entrando in Francia, dovranno pagare 12 franchi per ettolitro.

Giova notare fin d'ora che l'entusiasmo per quest'accordo con la Francia è già svanito nei nostri circoli parlamentari, specialmente dopo il discorso dell'on. Di San Giuliano; e che le diffidenze vanno aumentando.

## Il commercio tra la Francia e l'Italia

*Parigi 18* — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi undici mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 121,462,000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a fr. 123,873,000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi undici mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2,508,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 11,504,000 (commercio speciale).

## Un interessante libro inglese
### di rivelazioni dreyfusiane

La stampa inglese ha sempre seguito, con vivissima attenzione, il terribile dramma che si è svolto in questi ultimi anni in Francia, e, grazie ai larghissimi mezzi di cui essa dispone, e grazie all'abilità dei suoi corrispondenti, ha potuto raccogliere una buona messe di informazioni proprie. Sono note in proposito le rivelazioni raccolte e pubblicate specialmente dal *Daily News*, dall'*Observer* e dalla *National Review*. Molte di queste rivelazioni sono state poi confermate dallo svolgersi degli avvenimenti.

Ma, fra gli inglesi, che si sono interessati al misterioso intrigo e alla sorte del disgraziato capitano Dreyfus, chi ne ha meglio seguite le fila e chi ha potuto raccogliere un maggior numero di fatti ignoti o trascurati, è stato il signor Connybeare. Già parecchi suoi articoli, apparsi in riviste americane ed inglesi, hanno attratto l'attenzione del pubblico sul suo nome, anche fuori d'Inghilterra. Ma ora egli ha fatto qualche cosa di più: ci ha dato, cioè, in grosso volume, tutti i risultati delle sue investigazioni e delle sue induzioni.

Il libro è veramente ammirevole da parecchi punti di vista.

Avanti tutto esso è un compendio *preciso, completo, lucidissimo, di tutta* l'intricatissima trama degli episodi che costituiscono l'affare Dreyfus. Questi episodi, questi fatti, sono passati dinnanzi a noi a distanza di tempo, quando noi avevamo dimenticati od almeno perduta l'impressione dei precedenti.

Raccolti dal Connybeare in 200 pagine di storia semplice e precisa, essi producono un'impressione straordinaria: Contraddizioni, menzogne, reticenze di ministri, di generali, di ufficiali pubblici di ogni specie, di uomini politici e di giornalisti, formano un tale viluppo, gettano una tal luce sugli abissi della leggerezza e della malvagità umana, che se ne rimane spaventati.

Al lavoro di esposizione segue quello, assai più difficile ed interessante, d'induzione. Il Connybeare, confrontando i fatti esposti, notando le coincidenze, eliminando le deduzioni erronee, tenta di ricostruire la storia vera dell'affare Dreyfus.

La perspicacia da lui dimostrata in questo lavoro è davvero straordinaria. Nello stesso tempo essa è stata aiutata da rivelazioni speciali, che lo scrittore ha raccolte personalmente a Parigi, a Berlino, a Londra ed a Pietroburgo.

Quantunque, riguardo alle fonti, il Connybeare si mantenga naturalmente riserbato, a noi pare, ed è questa pure l'impressione delle persone che hanno meglio seguiti i labirinti del mistero, che la materia più originale e nuova del libro emani dallo Schwarzkopfen, o forse anche, in parte, dal Panizzardi.

Ma, ecco quale sarebbe, secondo la ricostruzione del Connybeare, la vera storia dell'affare Dreyfus.

Il centro di essa è l'uso che il secondo Ufficio di informazioni del Ministero della guerra faceva dei fondi ingenti messi a sua disposizione. I due attori principali del dramma sarebbero stati l'Henry e l'Esterhazy, e costoro avrebbero abusato della loro posizione per attingere ai fondi segreti.

Come hanno costoro *potuto* perdurare per anni in tale abuso, nonostante il severo controllo dell'amministrazione militare? *Perchè* si trovavano ad avere nelle mani, per così dire, i due più importanti manubrii della complicatissima macchina dello spionaggio francese. All'Henry era affidato il delicatissimo ufficio di esaminare i documenti raccolti dagli agenti di spionaggio e di valutarli. All'Esterhazy era affidato un incarico non meno delicato: egli era una falsa spia; vale a dire egli proferiva di vendere ad agenti di Potenze estere documenti importanti; in realtà però solo allo scopo di potere così vigilare da presso le vere spie ed ottenere confidenze.

Ecco perchè l'Esterhazy potè così facilmente giustificarsi di fronte alla Commissione d'inchiesta; anche i suoi atti più sospetti potevano essere scusati per l'ufficio che gli era affidato.

Il nodo dell'intera questione è stato un accordo fra l'Esterhazy e l'Henry, *forse allo scopo di vendere segreti a* Potenze estere, più probabilmente allo scopo, che i due potevano credere meno odioso e disonesto, di far comprare falsi documenti e segreti fantastici al Governo francese. E i *due* infine si unirono contro il Dreyfus, scelto come capro espiatorio, quando, per uno di questi intrighi mal riuscito, il loro gioco correva il pericolo di essere scoperto.

Tutta questa immensa vegetazione di scandali di ogni specie; tutta questa tempesta di odii, di pericoli, di minaccie, che per un anno ha travagliata la Francia e stupido ed indignato il mondo, è stato dunque il colossale risultato di un principio assai piccolo, ed è dovuto alla cecità ed alla ostinazione di chi avrebbe potuto e dovuto provvedere.

## ALTRE RIVELAZIONI DELL'«OBSERVER»
### Come si trattano
#### gli ufficiali francesi tra loro.

*Londra 18* — L'*Observer* pubblica nuove informazioni firmate *Dixi*. Secondo queste nuove informazioni, Esterhazy serviva nel contempo il Governo francese e l'addetto militare Schwarzkoppen, cui nel 1894 avrebbe consegnato oltre 160 documenti, avendone in compenso 80,000 franchi. Schwarzkoppen, se la Cassazione non farà giustizia, parlerà, autorizzato dai suoi superiori.

*Dixi* aggiunge che Esterhazy in occasione del suo processo per l'affare delle lettere antipatriottiche a *madame* Boulancy, si presentò al Tribunale con numerose lettere direttegli da altri ufficiali francesi e piene di insinuazioni e di insulti contro le maggiori autorità militari, minacciando di pubblicarle se veniva condannato.

Una di queste lettere, scritta da un generale, diceva del generale Saussier: *On dit que ce gros cochon de Saussier commanderait une armée devant l'ennemi, quand d'un coup de pied dans le derrière on le ferait sauter jusque aux nues!*

## LA DIFESA SOCIALE
### contro il delitto anarchico

Mentre stanno per finire i lavori della Conferenza antianarchica riunitasi a Roma — nè riesce agevole stabilire quali utili risultati se ne possano attendere — vengono opportune le seguenti considerazioni sul grave argomento, che un egregio collega fa colla scorta di illustri psichiatri e criminalisti.

I.

**Ciò che s'è fatto.**

Il tema è d'attualità; ma chi si accinge a parlarne non può non rimanere perplesso fra le tumultuose e contrarie passioni della triste ora presente. Incoraggeremo noi involontariamente — nella serena considerazione del fenomeno — la reazione che giganteggia? O, per paura di incoraggiarla, ci arresteremo noi nel proporre i rimedi?

Del resto, io non ho la presunzione di risolvere un tale quesito. È mio solo

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

# VALERIANO

. . . . . . . . . . . . . . . . . Chè pari
Alla marea, le umane cose vanno,
Col flutto che s'innalza, alla fortuna;
Ma, senza quello, in arenoso fondo
Per cammin di miserie avverso corre
Di lor vita il viaggio . . . . . . . . .

SHAKESPEARE: *Giulio Cesare.*
Atto IV, Scena III.

I.

Uno stuolo di fanciulle di tutte le età si sollazzava nel vasto giardino di un collegio aristocratico. Le piccine nascoste dai grossi tronchi degli alberi sbucavano di quando in quando rincorrendosi, chiamandosi a nome, e sul terreno erboso mettevano il colore della festa e dell'infanzia: il rosa. Le più grandicelle si divertivano in modo diverso: alcune dopo aver slanciato in alto la palla, con rapide eleganti mosse la ripigliavano a volo, raggianti di salute e d'orgoglio; altre, mute, si chinavano di quando in quando con l'occhio pensoso sui giardinetti da loro stesse coltivati, quasi a trovare nelle mescolanze dei colori, nella dolce fusione delle tinte il segreto del buon gusto e della bellezza.

Alcune col timbro della voce argentina ciarlavano *animatamente*; altre, meditabondo, avevano già sulle labbra una leggiera espressione ironica, un misto di beffa e di melanconia, che faceva presagire l'anima altera, il carattere difficile e caparbio. Occhi azzurri, occhi castani o neri si volgevano al cielo a cercarvi o la nube bianca frammista a fascie di fuoco, o la nube nera, torbida, che annuncia la tempesta.

Sullo sfondo del giardino apparve la figura di una monaca, che si teneva per mano una fanciulla di nove anni, entrata allora in collegio. Molte ragazze gettarono uno sguardo furtivo sulla nuova venuta, la baronessa Dionisia Kender. Era costei una creatura alta per la sua età, *dai piedi e le mani* piccole, un essere delicato che portava in tutta la persona l'impronta della razza tedesca. Non bella, non vivace, qualche cosa in lei denotava già la forza di una volontà indomata, l'abitudine del silenzio e della compostezza. In quelle vene pareva dovesse scorrere acqua invece di sangue: la fronte, pallida pallida, appalesava che rare volte il sole ne aveva accarezzata l'epidermide trasparente. Il suo occhio cerchiato in quell'istante di rosso, per le lagrime *recentemente versate e subito represse*, girava sicuro, freddo, su tutti i volti su cui distrattamente si posava, come occhio avvezzo a circolare imperioso tra la folla, come sguardo già abituato al muto comando, e mai alla preghiera.

La piccola baronessa Dionisia Kender, figlia di un barone tedesco e di una principessa italiana, era nel vero senso della parola un'aristocratica.

In quell'istituto ve n'erano tante di simili, ma quest'ultima venuta serbava un'impronta più spiccata delle altre dell'*orgoglio di razza*. Veniva da gente che possedeva castella nei recessi dei monti e palazzi in città, da gente ligia alle antiche tradizioni, da un mondo appena intravveduto, dalle piccole borghesi, nei racconti delle fate e nelle descrizioni delle gesta del Medio Evo.

La città nativa di Dionisia era Vienna, ma la famiglia passava la maggior parte dell'anno a Trento, la ridente e sfortunata città italiana.

La monaca che l'accompagnava, chiamò vicino a lei *una ragazzina* dell'età di Dionisia, che correva ansante dietro una farfalla; l'unica forse che tra quella folla giovanile non avesse prestato attenzione alla nuova comparsa.

— Evelina Stone — ripetè la religiosa, rimanendo immobile e seria.

Un diavoletto rosso, scarmigliato, si arrestò nella corsa, ricacciandosi indietro i capelli di un biondo caldo; levò due occhioni nerissimi in volto alla monaca, e disse:

— Eccomi: devo giuocare con la nuova?

Era avvezza la piccina a queste chiamate. Vivace, espansiva, sapeva a bella prima incatenare l'attenzione delle bimbe afflitte, impressionate dell'atmosfera agghiacciata del convento.

Non le lasciava piangere, oh, no! aveva la frase pronta che consola, una risorsa *continua nel suo cuore buono*. Attirava la compagna nella bella chiesuola ove la Madonna di marmo, nell'immacolata bianchezza, sorrideva alle vergini del Signore. S'insinuava persino nella sagrestia, a mostrarle il Crocefisso scolpito così al vero, da far raccapricciare. E diceva:

— Vedi l'Addolorata? Come sono lucenti le lame che ha infisse nel seno! Bisogna sopportare i dolori come ella ha fatto.

E di là passava al refettorio. Un immenso camerone dalle pareti rossigne, dalle dure panche e dall'impiantito di legno. Poi la guidava nel riparto delle stiratrici, del falegname, un vec*chio tanto paziente che* assomigliava a San Giuseppe. Girando e rigirando per chiostri e corridoi, finiva per introdursi sotto al viale dei platani, ove sui grossi tronchi si vedevano incisi nomi di ragazze, nomi di Santi e di grandi uomini.

Alla sera, quando la campana scossa a più riprese annunciava la cena, la bimba novizia, con la compagna, entrava disinvolta nel refettorio. Era il miracolo che sempre otteneva Evelina.

Ma questa volta Dionisia, pur seguendo la ragazzina, mostravasi chiusa ad ogni espansione; qualchecosa d'ironico e di mordace aleggiava sul suo labbro, al vedere quei dormitorii nudi, quell'ammasso di catinelle bianche per la toletta, poi le semplici coperte dei letti e le tende di cotone a pieghe non artistiche, ricadenti fino a terra.

Nella chiesa soltanto la fanciulla aristocratica abbassò l'altera fronte, segno ch'ella era pia, iniziata a tutte le pratiche di religione.

Evelina non vede l'ora che termini il giorno, perchè quel sorriso enimmatico della nuova la mette in imbarazzo; quei suoi occhi che non vogliono versar lagrime, ma che manifestano un ambascia segreta ed un certo disgusto per l'ambiente, le fanno una pena da non dirsi.

Ma invece Dionisia, di mano in mano che i giorni si succedono, sdegna tacitamente la vicinanza delle sue compagne nelle ore di libertà e si dà tutta ad Evelina. Vicine di letto, si sorridono al mattino appena deste al suono della *campana. Dionisia, col giudizio di una* donnina fatta, ravvia la copiosa e morbida capigliatura dell'amica, usando ogni cura a non torcerle un capello, a non disfarle i ricci d'oro. E costei cerca di ricambiare le continue gentilezze della piccola baronessa, baciandola di soppiatto con espansione, tal'altra lisciandole i capelli sulle tempie come alle Madonne.

Dionisia parlava speditamente più lingue senza saper quasi scrivere, e così pure la sua compagna, quella figlia unica *d'industriali milionari*, che l'avevano affidata fin dall'età prima a governanti straniere. Dionisia era dotata di una memoria prodigiosa, per cui fin dapprincipio superò le allieve e sorprese gl'insegnanti.

*(Continua).*

intento rilevare che se il problema della difesa sociale contro il delitto anarchico è uno dei più difficili a risolversi, perchè ha le sue radici in una serie di fenomeni storici e sociali complessi, esso diventa addirittura irresolvibile, se coloro ai quali spetta la difesa non tengono conto di ciò che ha affermato e va ogni giorno confermando la scienza positiva del delitto.

La difesa contro il delitto anarchico finora è sempre proceduta così: ogni qualvolta succede un attentato, si solleva naturalmente nel pubblico un sentimento tra di paurosa sorpresa, tra di sdegno, tra di vendetta sociale, per cui la folla compie poi *in rappresaglie* internazionali una serie di reati spesso maggiori dello stesso reato primitivo: la stampa, eco del sentimento pubblico, concorre indirettamente ad eccitare gli animi; e mentre si alimentano nel terrore e nello sdegno le folli speranze del ritorno al passato, i magistrati ed i legislatori si fanno specchio di tutti questi movimenti *automatici*: e *allora* si inventano complotti, si confonde, per dirla colla frase incisiva di van Hamel, l'idea criminosa colla idea eretica, e allora si ricorre al domicilio coatto applicato su vasta scala e spesso con criteri ingiusti e precipitati, e a quei provvedimenti eccezionali che han sempre fatto così cattiva prova, ecc., ecc.

E intanto? Di individui alienati, o che hanno agito sotto un impulso di fanatismo morboso, si fanno dei martiri che avranno domani i loro sacerdoti ed adepti; con provvedimenti rumorosamente applicati si favorisce appunto la così detta *propaganda del fatto*; colle leggi eccezionali o colle leggi comuni applicate alla cieca si fanno delle ingiustizie che la società sconterà in nuovi attentati; e *intanto non si provvede* alla difesa sociale. E ciò anche per la ragione che tutti questi provvedimenti hanno carattere necessario di temporaneità; coloro i quali ritornano dal carcere, dal confino (altro utilissimo mezzo per favorire la propaganda), dal domicilio coatto, ritornano più esasperati di prima, e, per molte cause, in condizioni più favorevoli di prima al reato.

Inoltre accade abbastanza spesso che gli autori di attentati anarchici, giovani per lo più, siano individui senza precedenti di qualche importanza, come il Luccheni, il quale era bensì registrato come anarchico nei registri della Polizia, ma non aveva mai, ch'io mi sappia, dato luogo ad intervento dell'Autorità e aveva prestato lodevole servizio militare, se si eccettui l'insignificante (salvo la disciplina) episodio della sua retrocessione dal grado per aver favorito un sergente nel *saltare la sbarra*; e aveva servito pure lodevolmente, a quanto si disse, in una famiglia aristocratica.

Evidentemente la difesa preventiva, coi soli mezzi giuridici attuali, sarebbe impossibile in casi simili, e del resto urterebbe contro i principii del diritto moderno.

Tutto ciò adunque che pare una prova di forza esuberante, non è che prova di una grande debolezza; tanto più quando a lato di questi atti di energia si aggiungono atti di una insipienza mirabile, come quello che si è verificato pochi giorni dopo l'attentato Luccheni. Ognuno lo conosce: un mattoide, eccitato dall'attentato Luccheni e dal rumore conseguente, si veste da frate e va a far propaganda anarchica pei Caffè. Lo si arresta, lo si processa per citazione direttissima, e... lo si rimette in libertà perchè è riconosciuto irresponsabile! E il diritto è salvo; ma siamo noi sicuri che sia salva del pari la sicurezza sociale?

Agli atti di reazione automatica di cui ho parlato, succede, in generale, un periodo più o meno lungo di *calma*, finchè un nuovo attentato si fa centro dello stesso circolo vizioso di reazioni esagerate e di insufficienze mirabili.

*Tutto ciò non ha dunque il diritto* di chiamarsi difesa sociale, e l'esperienza, pur troppo, insegna. Perchè si possa parlare di vera difesa sociale, bisogna che magistrati e legislatori si persuadano che — per dirla colle parole di Enrico Ferri — « i reati aumentano e diminuiscono per una somma di ben altre cagioni che non siano le facili pene scritte dai legislatori ed applicate dai giudici e dai carcerieri ». (E. Ferri, *Sociologia Criminale*).

II.

**Che cosa sono veramente gli anarchici.**

Io non nego con ciò la necessità di repressione; ma vorrei che fosse una vera repressione del delitto, e ragionata; perchè se è lecito alla folla agire unicamente per impulso di sentimenti, il legislatore ed il magistrato devono giudicare colla serena vigoria dei criteri scientifici. Ora la scienza ha dimostrato, per opera del Lombroso e della sua scuola, che i delinquenti anarchici, pur distinguendosi dai delinquenti comuni per alcuni caratteri, debbono fondamentalmente essere classificati, come quelli, in delinquenti pazzi, delinquenti nati, delinquenti in cui prevalgono le cause occasionali. Ad ognuna di queste classi corrisponde una diversa psicologia, un diverso movente al reato; e se noi vogliamo, per difesa efficace, rivolgerci alle cause, evidentemente dovrà essere diversa la cura e diversa la profilassi, come anche avremo diversa la prognosi. Dico: cura e prognosi e profilassi, in senso proprio, non figurato.

Gli autori di attentati anarchici sono tutti malati, e chi legga il libro sugli « Anarchici » del Lombroso, ne troverà la prova inoppugnabile. Talora sono *suicidi indiretti*. « Uccidono i capi di un paese — scrive il Lombroso — per aver modo di troncare la propria vita, che non hanno il coraggio di finire da sè ».

Anche il loro altruismo, spesso enorme, è morboso: è un altruismo da psicastenici, che in un caso fa diventare la Luisa Michel « l'angelo della nuova Caledonia » e in un altro caso si fa punto di partenza di una idea ossessiva antisociale, questa cioè: che per sollevare gli umili bisogna distruggere i potenti; che bisogna terrorizzare il mondo per divulgare un'idea.

Ciò è pazzesco ed ha riscontro in fatti noti nella psichiatria, di alienati i quali uccidono p. e. i figli per mandarli innocenti in paradiso o per salvarli dai dolori della vita (V. Tamburini: « Delinquenti per affetto » in « Atti del Congresso di Medicina legale », Torino, 1898).

Talora è un morboso desiderio di gloria e di martirio, uno dei moventi principali all'attentato; ed anche questo ha riscontro in fatti noti nella psichiatria. Spesso hanno una eccezionale neofilia, la quale ci spiega perchè ogni epoca storica ha i suoi delitti politici e perchè questi si trovino sempre nel campo delle idee più nuove, per il solo fatto che sono le più nuove, e perchè il delitto politico vada considerato come una specie di fatale crisi di sviluppo inerente allo stesso sviluppo del progresso civile. Se di queste cose si tenesse conto, non si stabilirebbero rapporti di causa o di effetto che non esistono realmente, nè si conchiuderebbe paurosamente che il delitto anarchico è figlio della libertà, nè che l'umanità corre una via disastrosa.

Ci si persuaderebbe allora che questi atti dolorosi non sono che incidenti nella storia dei popoli, incidenti che si sono verificati in tutti i tempi, nella schiavitù più che nella libertà, e che non hanno avuto e non avranno mai potenza di deviare l'evoluzione naturale del progresso civile.

E la difesa più serena sarebbe anche più razionale e più efficace.

III.

**Ciò che si dovrebbe fare.**

Ecco ciò che si potrebbe proporre in base ai dati della scienza positiva:

1. Per gli autori degli attentati, il manicomio criminale. Le pene comuni non giovano per le ragioni sopra dette. Specialmente la pena di morte, nei paesi ove esiste, non dovrebbe essere applicata agli anarchici, sia per non favorire l'intento di un eventuale suicidio indiretto, sia per non alimentare un desiderio morboso di gloria e di martirio: se qualcuno ha commesso un delitto per finire alla gloria morte, *sarà difficile che qualcuno lo compia* per finire al manicomio. Infine non dovrebbe essere applicata perchè l'esecuzione capitale di un anarchico è il punto di partenza di nuovi attentati e si favorisce così la *propaganda pel fatto* che appunto più importa di evitare.

2. Gli anarchici arrestati per reati comuni, tanto più se non hanno stabile lavoro, o sono dediti al vagabondaggio, vengano esaminati da competente ufficio di antropologi e di psichiatri affinchè, se presentano stigmate degenerative o gravi alterazioni psichiche, vengano ricoverati, *per tempo indeterminato*, in apposita casa di cura; in caso contrario, vengano mandati in apposite colonie agricole pure per tempo indeterminato.

3. La propaganda *esplicita* della violenza sia impedita, perchè ha influenza, come fattore suggestivo, in individui predisposti; ma ricordiamoci che le reazioni esagerate e le ingiuste hanno influenza analoga e peggiore. Nello stesso tempo si lasci libero il campo alla discussione di ogni idea sociale, quando si tratta di proporre riforme; la discussione libera delle idee è una valvola di sicurezza per la società, e l'esperienza ne dà ragione.

4. L'istruzione dovrebbe avere in questo caso buona influenza, in quanto si oppone ad un fattore di criminalità potente nei rei politici, che è il *monoideismo*.

5. Si agevoli l'azione delle Case per la correzione dei minorenni; ma anzitutto si trasformino queste Case da università del delitto, quali sono, in università di lavoro.

6. Si provveda — e finisco là dove avrei dovuto incominciare — si provveda con tutti gli sforzi e con tutta la lealtà ad una buona legislazione sociale.

E chi voglia approfondire la quistione, si rivolga alle fonti, che sono, oltre il citato lavoro del Lombroso, la *Sociologia Criminale* del Ferri, il *Delitto Politico* del Lombroso e del Laschi, e la interessantissima discussione tenutasi, a proposito della comunicazione di van Hamel, al Congresso internazionale d'antropologia criminale di Ginevra, nel 1896. Alle quali fonti io ho attinto.

## Il delitto di un pazzo

Poco tempo fa, si presentava al borgomastro di Altendorf, un uomo del paese, Francesco Hausmann, spaccapietra, pregando che lo arrestassero, perchè sentiva un irresistibile desiderio di ammazzare la moglie e il figlio. Il borgomastro credette che quell'uomo fosse ubbriaco, sicchè lo trattenne fino alla sera, poi lo lasciò libero, senza badare alle parole che quell'uomo andava dicendo.

— Tenetemi qui, altrimenti succede una disgrazia.

Arrivato a casa, il Hausmann vide nel giardino sua moglie, col figlio in braccio. Si precipitò sopra di loro, menò un potente colpo di scure alla donna e uno al bambino, uccidendo ambidue. Poi si lasciò tranquillamente arrestare.

Si seppe ben presto che il Hausmann era uscito da poco dal manicomio di Sternberg; in seguito ad un accurato esame del suo stato mentale, l'infelice fu tolto dal carcere e mandato al manicomio.

# VARIETA'

Un pensiero al giorno.

È l'anima che deve farsi distinguere dalla folla: il nostro esteriore deve rassomigliarle.

*Seneca.*

Cognizioni utili.

*Per liberarsi dalle formiche.*

Si mette in vicinanza al formaio una spugna inzuppata d'acqua zuccherata. Le formiche, attratte dallo zucchero, si precipitano sulla spugna e la riempiono. Si introduce allora la spugna in acqua bollente, e così in poco tempo si distrugge un gran numero di codesti incomodi insetti. L'operazione si ripete fino a strage completa.

La sfinge.

Monoverbo.

**STTE**

Spiegaz. del monoverbo preced.

GETTITI (*ge tti ti*).

Per finire.

Fraseologia parlamentare.

— Voi mentite!

— Io vi disprezzo.

— E ora vado a pranzo.

— Buon appetito!

— Altrettanto: grazie!

# PROVINCIA

## Furto audacissimo

### Altro furto. Voci di gravi fatti.

Cividale, 19 dicembre.

Nella notte dal 17 al 18 ignoti ladri rotto un lucchetto che teneva assicurato il cancello in ferro di una finestra della macelleria del sig. Podrecca Antonio, che trovasi nel cuore della città, rubarono monete, oggetti d'oro ed altro, per un importo di lire 150.

L'audacia dei signori ignoti desta la meraviglia di tutti, compreso il maresciallo dei rr. carabinieri.

Un altro furto sofferse lo stalliere dell'osteria al « Leon d'oro » in borgo Zorutti, che aveva nascosti i suoi risparmi sul fienile, circa lire 20, e se li vide sparire.

Questa mane per tempo sento parlare di un tentato suicidio per impiccagione; di un ferimento grave con pericolo di vita; di un tabarro scomparso.

M'informerò meglio e vi scriverò.

*W.*

**Lavori alla Stazione di Sacile.** Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la sistemazione e l'ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Sacile. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 29,960, oltre a lire 4706.12 per materiale metallico d'armamento.

**Chiusaforte,** 18 dicembre.

**Carta bollata.... che non esiste.**

A titolo di cronaca alquanto vecchia ma ancora purtroppo, di palpitante attualità, prego rendere di pubblica ragione la..... ricetta seguente.

Gl'interessati di questo Comune e del limitrofo di Raccolana (e non sono pochi, quantunque forse possa sembrare il contrario) sanno a memoria le precise parole che quest'ufficiale di Posta è costretto pronunciare allorquando gli viene richiesta della carta bollata e marche; e sono queste: « Sono senza!... Non posso tenere un deposito di carta maggiore di 50 lire!... ».

Si avrebbero prove per dimostrare che la mancanza di carta bollata a tempo e luogo arrecò spese, danni, perdita di tempo e dispiaceri, a diversi interessati; e per fare in modo che finalmente questi sappiansi regolare, è indispensabile, urgente, e logico, che l'Amministrazione delle Poste *revochi del tutto* il permesso a quest'ufficiale *di tenere quell'insufficientissimo* deposito di carta finora tenuto, bastante appena per un quinto di Comune e non per due Comuni interi, com'è il caso.

Così almeno gli interessati sapranno regolarsi meglio e prevenire da soli le improvvise necessità di carta e marche, tenendo magari un minuscolo deposito in casa, alla stessa guisa che molte famiglie tengono sempre pronto l'olio di ricino per un eventuale disturbo durante la notte.

Questo radicale rimedio viene richiesto nella certezza che un deposito adeguato di carta bollata presso questo ufficio postale non sarà mai concesso. E la lamentata insufficienza potrebbe, per così dire, venir giustificata solo nel caso la carta venisse venduta..... a respiro.

*Gr.*

**Echi di un tentato suicidio.** Abbiam narrato del tentativo di togliersi la vita, fatto a Roma dal giovane cividalese Ferruccio Cescutti, riproducendo le informazioni dei giornali romani che lo facevano moribondo. Ora leggiamo nel *Piccolo* di Trieste — città ove il Cescutti trovavasi occupato in qualità di agente in manifatture — che la sorella del suicida, recatasi a Roma appena appreso il tristo fatto, ha telegrafato al principale del Cescutti, che il giovane si trova degente all'Ospedale di Sant'Antonio, e che, malgrado la gravità del suo stato, quei sanitari non disperano di salvarlo.

Auguriamo che questa speranza si avveri.

**Sul fatto di sangue di Trieste** che abbiamo narrato sabato, togliamo dai giornali di quella città i seguenti ulteriori particolari.

Essendo risultati dagli interrogatori dei testi e dalla visita personale dell'arrestato Angelo Tedeschi (il quale si sarebbe poi contraddetto su parecchie circostanze), molti indizi a suo carico, il cons. Krammer, dopo esauriti i primi rilievi, lo fece scortare venerdì agli arresti.

Quando uscì dalla Polizia, al vederlo così giovane — non ha che diciasette anni — così pallido e mingherlino, il pensiero rifuggiva dal ritenerlo capace del truce misfatto, del quale l'incolpano gli indizi *raccolti dall'autorità*.

Sabato alle 2 e mezzo pom., nella sala anatomica dell'Ospedale, l'arrestato Angelo Tedeschi, in presenza del consigliere del Tribunale dott. Krammer e del suo uditore, fu tratto dinanzi al cadavere dell'uccisa Teresina Del Piero-De Mattia. Alla vista della salma fu colto da un tremito convulso; poi proruppe in uno scoppio di pianto. Quando, terminato il confronto, il Tedeschi stava per allontanarsi, nell'attraversare il giardino, si imbattè nel fratello dell'uccisa, il quale, al vederlo, stava per scagliarglisi contro, ma le guardie lo trascinarono via, e, con una vettura, lo ricondussero agli arresti.

Terminato il confronto, fu concesso ai congiunti della sventurata l'accesso nella cappella mortuaria.

Alle tre seguirono i funerali. Il feretro era seguito dai parenti, da alcune donne abbrunate che recavano le torcie, e da un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia.

**Decessi.** È morto venerdì mattina a Tesis (Maniago) il maggiore cav. Pietro Tolusso, che il giorno 12 corr. in un albergo di Spilimbergo tiravasi un colpo di rivoltella alla testa, come narrammo nel *Friuli* di mercoledì e giovedì pp.

— A Latisana è morto l'agente delle imposte sig. Pier Felice Zennaro. Era da poco tempo a capo di quell'ufficio delle imposte, e si era meritato la stima e il rispetto di tutti.

**La triste fine di un epilettico.** Gio. Batt. Vizzutti fu Giuseppe, da Torlano, colpito da insulto epilettico, cadde presso Nimis da un carro tirato da due buoi, e le ruote gli passarono sulla testa rendendolo cadavere all'istante.

**Contrabbandieri arrestati.** Le guardie di finanza arrestarono Giovanni Specogna e Giovanni Coren di Vernassino per contrabbando di spirito.

# UDINE

**I nostri Onorevoli.** Sabato alla Camera hanno parlato sul bilancio delle poste e telegrafi gli on. Morpurgo e Pascolato: il primo, associandosi a tutti quei colleghi che hanno chiesto gli organici promessi tante volte e recentemente anche dall'augusta parola del Re, e pregando il ministro di occuparsi sopratutto del personale inferiore, che deve essere retribuito in modo da poter soddisfare alle necessità della vita; il secondo, disapprovando il sistema delle economie, che si fanno a danno del personale, o ritardando promozioni o non occupando i posti vacanti.

— L'on. Pascolato parlò anche nella seduta di ieri sul medesimo bilancio.

**La circolazione dei biglietti.** L'ammontare dei biglietti di Stato che trovansi attualmente in circolazione giusta le leggi vigenti, è di lire 400 milioni.

La circolazione dei biglietti da lire 10 si trova esuberante e non conforme alle prescrizioni di legge.

Per ovviare a tale inconveniente venne determinato di convertire i biglietti logori da 10 lire in biglietti da lire 25 per un ammontare di lire 44,072,850.

Quanto ai biglietti da 5 lire, la cui circolazione è pure deficiente, il ministro si è riservato di provvedere in seguito, quando cioè se ne manifesterà il bisogno, essendo deciso a completare la circolazione in perfetta conformità delle leggi e dei regi decreti del 1890, nonchè delle leggi del gennaio 1887 e marzo 1898.

**Un voto importante per la "direttissima„ Trieste-Venezia.** Telegrafano da Trieste, 18, al *Veneto*:

« In relazione alla notizia da voi pubblicata che la Meridionale austriaca alla recente conferenza ferroviaria internazionale tenutasi a Nizza, si fosse decisamente rifiutata di cooperare alla attuazione di treni celeri diretti per oltre la linea Monfalcone-Cervignano, rilevo che la nostra Giunta provinciale, nella sua seduta di iersera, adottò a voti unanimi di avanzare tosto, in unione alla spettabile Deputazione di Borsa, un memoriale a S. E. il ministro delle ferrovie in Vienna, interessandolo d'interporre tutta la sua influenza presso la Società predetta, affinchè, nell'interesse generale, *adotti subito tutte* quelle misure che si rendono necessarie perchè l'utilissima nuova linea possa corrispondere, come è in grado di farlo, allo scopo per cui venne ideata e costrutta ».

**Agevolazioni postali.** Le convenzioni postali concluse a Washington, e in discussione alla Camera, recano molte agevolazioni.

Il peso dei campioni è portato da 250 a 300 grammi; il limite degli assegni e quello dei vaglia da 500 lire è portato a 1000, e la tassa è ridotta al 1/2 per cento, dopo le prime 100 lire; l'estensione a cinque chilogrammi del peso dei pacchi postali è resa obbligatoria, mentre ora il limite massimo è di tre chili. Inoltre, le amministrazioni postali hanno facoltà di eccedere anche i 5 chili aumentando la tassa in proporzione; la riscossione per conto di terzi è estesa alle cedole di interessi e di dividendi; e da ultimo nei casi di smarrimento di pieghi, contenenti effetti non riscossi, è ammessa a favore del mittente un'indennità eguale a quella dei pieghi raccomandati.

**Un altro ufficiale superstite della difesa di Osoppo.** La Società Reduci ci manda la seguente con preghiera d'inserzione:

*Spett. Società Reduci Veterani 48-49*

Udine.

È vivente Morassi Candido ingegnere civile di Cercivento (Carnia) sottotenente del genio in Osoppo, sottotenente nel reggimento d'artiglieria terrestre 5ª compagnia in Venezia; reintegrato nel grado militare onorario di sottotenente con r. Decreto 9 dicembre 1880.

Tanto in esito all'articolo inserito in un numero del *Giornale di Udine*.

Per incarico

*Emilio Morassi*

P. S. — Il sig. Zai dunque nella sua protesta riguardo alla decorazione della bandiera di Osoppo non giustamente si firmava: *Unico ufficiale superstite.*

**Pattinaggio e canottaggio.** Stasera alle ore 8, nella sala della scuola della Banda municipale, ha luogo una riunione di cittadini per la fondazione di una nuova Società di pattinaggio e canottaggio.

**I lavori a Porta Pracchiuso.** Secondo la relazione della Giunta al Consiglio comunale, il progetto per la nuova barriera daziaria a Porta Pracchiuso, contempla: la riproduzione pura e semplice di una delle vecchie barriere, levate nell'anno 1889 da Porta Gemona, composta di quattro pilastroni in pietra, e di tre cancelli in ferro alti metri 5, ora in deposito nei magazzini del Comune, e la costruzione di una piccola fabbrichetta di aspetto rispondente a quello dei pilastri, per uso di ricevitoria daziaria, ma limitata ai locali strettamente indispensabili.

La spesa è così costituita:

*a)* demolizione degli avanzi della vecchia torre e locali annessi L. 400.00
*b)* costruzione della barriera » 2,230.00
*c)* costruzione della ricevitoria » 4,070.00

Totale L. 6,700.00

ma deducendo il valore dei materiali di demolizione valutati » 700.00

l'esborso effettivo sarebbe di L. 6,000.00

Nella planimetria di progetto, vedesi indicata anche la sistemazione dei piazzali interno ed esterno alla nuova barriera e della fossa urbana; la spesa relativa però non è calcolata nel conto preventivo, perchè questi lavori non potranno essere eseguiti se non quando fosse compiuto il riempimento della fossa attuale, ai due lati della barriera stessa. Ciò per altro potrà succedere abbastanza presto e quasi senza dispendio per quanto riguarda i movimenti di materia, regolando opportunamente lo scarico dei ruderi che si asportano dalla città, e per lo spianamento valendosi dei contratti in corso per le manutenzioni stradali.

Non sarà poi fuori di luogo il notare altresì, che, compiuta la barriera secondo il progetto, e fatto il riempimento nel modo su indicato, resteranno disponibili vasti spazii fra la nuova strada di circonvallazione interna e l'attuale cinta urbana, il di cui acquisto sarà ricercato senza dubbio con utilità del Comune.

La relazione della Giunta si chiude colla proposta di analogo ordine del giorno, e l'oggetto sarà da discutersi nella prossima seduta del Consiglio comunale.

**Perchè fu collocato in disponibilità il colonnello Crotti di Costigliole.** Come i lettori sanno, molto si è parlato, specialmente dalla stampa radicale e socialista, su questa questione. Il Governo era accusato di aver fatto collocare in disponibilità il colonnello Crotti, perchè aveva rifiutato un'onorificenza decretatagli per l'opera spiegata durante i fatti di maggio a Milano. La questione venne portata alla Camera l'altro ieri sotto forma di una interrogazione del deputato socialista on. Bissolati, e il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, vi ha risposto depositando ieri alla Camera il seguente documento:

«Per ragioni di famiglia il colonnello Crotti di Costigliole, comandante il reggimento cavalleggieri «Lodi», non corrispondeva alla sua funzione normale di comandante di corpo, ma non si prevedevano le misure adottate contro di lui, in omaggio al suo lodevole precedente servizio. Però era stato stabilito di metterlo in aspettativa, quando, dovendo recarsi in licenza ordinaria, presentandosi per la visita di dovere al comandante della brigata, rifiutò di stringergli la mano offertagli, come dimostrazione di risentimento per le poco buone informazioni su lui date dall'autorità superiore per offese recate alla disciplina. Per queste ragioni, dietro proposta delle autorità militari, il colonnello Crotti fu posto in disponibilità, invece che in aspettativa.

*San Marzano*
ministro della guerra».

**Musica sacra del m. Franz.** La nuova composizione per la novena del Natale che l'egregio e dotto maestro Vittorio Franz ci fa sentire quest'anno nella Chiesa di S. Giacomo, è inspirata ad uno stile — se non c'inganniamo — alquanto diverso delle altre del medesimo autore, eseguite negli anni precedenti per la stessa solennità.

La forma è più moderna, senza cessare di essere castigata, e il carattere dei tre personaggi biblici è meglio scolpito: così che riesce solenne e severo quello dell'*Evangelista*; lirico e quasi passionale quello dell'*Angelo*; umilmente pio quello della *Vergine*.

L'organo è trattato in modo genialissimo: l'autore vi ha profuso un tesoro di piena e varia armonia, e si rimane veramente ammirati degli effetti che produce.

Il m. Franz — che fu discepolo del grande Tomadini — non dorme sugli allori, ma segue con occhio vigile i progressi dell'arte musicale: studia, medita, assimila il meglio della moderna produzione. Crediamo di poter dire che qualche cosa dei celebrati Oratorii perosiani vi è in questo suo *Missus*, che, udito una volta, si desidera riudire.

L'esecuzione è complessivamente buona, se non ottima; l'uditorio è formato di un pubblico intelligente e distinto.

**La morte improvvisa di un Delegato di P. S.** Sabato sera, alle ore 7, nell'osteria di Manganelli Maria ved. Del Tin, in via della Posta, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca, il Delegato di P. S. sig. Almasio Romualdo, d'anni 57, da Bologna, da sette anni addetto a questo ufficio di P. S.

La morte fu constatata dal medico cav. Rizzi, ed il cadavere, dopo le consuete pratiche legali fatte dal delegato sig. Fumagalli, fu con la lettiga municipale trasportato al suo domicilio in via Rauscedo.

Il signor Almasio era da parecchio tempo sofferente, ed ora stava attendendo il collocamento a riposo, che aveva domandato.

Aveva 31 anni di servizio fra carabinieri, polizia italiana in Egitto, e pubblica sicurezza.

Ai funerali all'estinto, — ch'ebbero luogo stamane alle 10 — intervennero il r. Prefetto comm. Salvetti, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il provveditore agli studi cav. Gervaso, il direttore delle Poste cav. Miani, impiegati di Prefettura e dell'ufficio di P. S., il tenente dei carabinieri, impiegati di Posta, una rappresentanza dei carabinieri reali. Chiudeva il corteo una squadra di 11 guardie di città agli ordini del brigadiere Zanardini. Sul carro erano state deposte diverse corone, fra le quali una della famiglia, una del Prefetto e una dei colleghi.

**Anche Vesca... invescato, ed una donnetta ancor.** Ier sera alle 7 fu arrestata Ortica Maria di ignoti d'anni 35, domestica all'osteria «Anin là dal Gobo», perchè ritenuta complice dei furti commessi dalla banda Pitano-Vesca-Armellini-Lodolo, in questi giorni.

Uno dei quattro... bandisti, il Vesca Giov. Batt. fu Giov. Batt. d'anni 20 da Udine, era ancora fino a questa mattina uccel di bosco, e gli agenti di P. S. lo ricercavano attivamente, ma invano.

Stamane le guardie Marchetti e Leoni seppero che si trovava all'osteria alla «Carguella» fuori porta Gemona, e recatisi ivi alle 6 trovarono il galantuomo a letto.

Senza lasciargli fare una troppo lunga *toilette*, l'arrestarono e tradussero in carcere.

Con quest'arresto tutti i componenti la banda sono stati messi al fresco.

**Le minaccie di un geloso.** Il facchino Andrea B., d'anni 48, da Udine, ammogliato e domiciliato a Trieste, erasi separato dalla moglie per incompatibilità di carattere. Ella era andata ad alloggiare presso una sua sorella, Anna Maria F., abitante in via del Volto; egli aveva preso alloggio in via Giuliani. Senonchè, nonostante la separazione, egli era gelosissimo della Maria, avendo saputo che certo Alvise B., fuochista, abitante in via Galileo, frequentava assiduamente la casa della F.

Venerdì scorso, nel pomeriggio, tanto la Maria B. quanto la sorella, nonchè l'Alvise B. e certo Beltrami, dovevano recarsi ad assistere ad un battesimo in casa di Elvira S., abitante nella stessa via. Essi erano appunto in procinto di uscire, quando si spalancò la porta e comparve l'Andrea B., il quale minacciò di uccidere tutti. I minacciati cercarono di svignarsela, ma non vi riuscirono, giacchè il B. si mise dinanzi alla porta proibendo a tutti l'uscita.

La cosa si prolungò per molto tempo, finchè gli assediati, stanchi di quella scena, invocarono soccorso, e, comparse le guardie, il B. fu condotto all'ufficio di polizia, dove l'Alvise B., pure intervenuto, dichiarò che egli nutre forte timore di venire ucciso.

Il B. fu trattenuto e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

**Venere in gabbia.** Per misure di P. S. fu arrestata sabato sera la prostituta girovaga Miutti Maria fu Antonio d'anni 26 da Palazzolo dello Stella.

**All'Ospedale** venne medicato Ugo Corradi di Giovanni d'anni 17 negoziante da Chiavris, per ferita lacero contusa accidentale alla regione occipitale, guaribile in otto giorni.

**Beneficenza.** La nob. co. Marianna Rinoldi ha elargito a questa Pia Casa di Ricovero un ottolitro di vino.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

**Ringraziamento.** Le famiglie Baumgarten - Alessio, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto ottenute nella luttuosa circostanza del decesso del loro amato *Emilio*, si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, cori, o con il loro intervento, parteciparono a rendere più solenni i funerali.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Giuseppe Murero, che con le sue cure assidue ed amorose cercò di strappare dall'immatura fine l'indimenticabile estinto.

Infiniti ringraziamenti a quegli amici che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza ed uno speciale al sig. Antonio Paretti.

Domandano scusa per le involontarie dimenticanze.

**Viste difettose.** Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si tratterrà alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

*Vista e lenti*: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

**Cercasi subito** rappresentante residente Udine per abbonamenti, incassi provincia Udine. Obbligo visita trimestrale tutti comuni. Provvigione *venti per cento*. Referenze ottime: cauzione. Scrivere Gaillaud, Via Maurizio Monti, Como.

**D'affittarsi** due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

**Libro delle paghe.** La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

**Il callista** Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

---

Sabato 17 corr. alle ore 11 pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti religiosi cessava di vivere

**Laura Berghese**

d'anni 76.

Il fratello e congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 dicembre 1898.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 3 pom. partendo della casa in via dell'Ospitale n. 1.

---

**Bollettino dello Stato Civile**
dall'11 al 17 dicembre 1898.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 23

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Pietro Paolini, falegname, con Alice Michelutti, operaia — Nob. dott. Enrico Brandis, possidente, con la contessa Antonietta Ciconi-Beltrame, possidente — Cesare Montagnari, agente di commercio, con Amelia Fioritto, casalinga.

*Matrimoni.*

Angelo Cainero, agricoltore, con Caterina Tassini, contadina — Luigi Di Giorgio, fornaciaio, con Teresa Martinuzzi, casalinga — Paolino Bulfoni, operaio, con Amalia Tosolini, operaia — Pietro Piccini, spazzino, con Anna Maria Vit, casalinga — Domenico Pizzone, macellaio, con Maria Cattarossi, casalinga — Giuseppe Buzzi, tappezziere, con Anna Bevilacqua, sarta.

*Morti a domicilio.*

Malvina Gialono di Giuseppe, d'anni 11, scolara — Giuseppe Mattiussi di Andrea, d'anni 2 — Giovanni Querini di Vittorio, d'anni 7 e mesi 7, scolaro — Jago Fiori di Giovanni, di mesi 4 — Guerrino Pecoraro di Luigi, d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Cecchini di Edmondo, d'anni 3 — Enrico Passone di Leonardo, di mesi 6 — Giovanni Michieli di Giuseppe, d'anni 6 e mesi 8, scolaro — Elisa Taruesio fu Carlo, d'anni 41, maestra di disegno — Innocente Stradolini di Giuseppe, d'anni 46, pizzicagnolo — Teresa Missio di Domenico, di giorni 40 — Ardemia Croatto di Giovanni, d'anni 2 e mesi 5 — Ubaldo Bellina di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 3 — Regina Fogolin di Antonio, d'anni 2 e mesi 8 — Emilio Baumgarten fu Giuseppe, d'anni 21, ragioniere.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Giacomo Giavaresco fu Pietro, d'anni 74, sarto — Teresa Costalonga di Gabriele, d'anni 14, cucitrice — Anna Peressoni-Di Giusto fu Antonio, d'anni 64, contadina — Antonio Passon fu Nicolò, d'anni 61, agricoltore — Rosa Michelini fu Antonio, d'anni 60, serva — Luigi Croatto fu Giovanni, d'anni 48, facchino.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

---

**Panettoni uso Milano**

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati **Panettoni uso Milano**, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898.

*Ottavio Lenisa*

**Leggere in quarta pagina:**
*Sapol di famiglia* — Bertelli.
*Anticanizie Migone.*
*Sapone amido Banfi.*
*Novità Chronos 1899* — Migone.
*Lozione Pylthon.*

---

**Osservazioni meteorologiche.**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 18 - 12 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 19 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 761.5 | 760.0 | 760.0 | 757.1 |
| Umido relativo | 69 | 52 | 68 | |
| Stato del cielo | misto | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | 3.N | calma |
| Term. centigr. | 8.2 | 7.4 | 4.0 | 4.5 |

18 Temperatura: massima . . . . . 8.1; minima . . . . . . 0.6; minima all'aperto —0.7
19 Temperatura: minima . . . . . . 1.2; minima all'aperto 0.0

*Tempo probabile:*
Venti deboli e freschi settentrionali; cielo vario al Sud; sereno altrove.

---

# Cronaca giudiziaria

**Tribunale di Udine.**
*Udienza 17 dicembre.*

Roncuzzi Giuseppe fu Valentino di anni 55 da Ronna del Roiale, per contrabbando di tabacco fu condannato a giorni 6 di detenzione, lire 71 di multa ed un anno di vigilanza speciale.

— Cutetto Anna fu Giuseppe d'anni 54 da Lusevera per contrabbando di tabacco fu condannata ad un mese di detenzione, a 331 lire di multa e un anno di vigilanza speciale.

— Patriarca Abramo fu Giovanni di anni 30 da Molinis (Tarcento) per contrabbando di tabacco fu condannato a lire 491 di multa.

— Codromaz Giovanni di ignoti di anni 23 da Codromaz (Prepotto), imputato di contrabbando di zucchero e petrolio e violenza alle guardie di finanza, fu condannato, in contumacia, a 3 anni e 2 giorni di reclusione, lire 1070,22 di multa ed un anno di vigilanza speciale.

— Nigris Domenico fu Giov. Batt. d'anni 56 da Cargnacco (Pozzuolo del Friuli), era imputato del delitto contro la sicurezza dei mezzi di trasporto, per avere nel 4 agosto p. p. sulla linea ferroviaria Cividale-Portogruaro, al passo a livello detto «strada di Selvis» (Lumignacco) attraversato i binari con un carro carico di fieno facendo così sorgere il pericolo di un disastro per l'imminente arrivo d'un treno. Fu condannato a mesi 5 di detenzione e lire 250 di multa, e per contravvenzione al regolamento ferroviari ad altre 50 lire di multa.

---

**SPORT**

**Società udinese di ginnastica.**
**Gara pedestre.**

Approfittando della bellissima giornata, la Società di ginnastica udinese effettuò ieri l'annunciata gara pedestre.

Vigilavano lungo il percorso i signori maestro Antonio Dal Dan e Roner Pietro, e all'arrivo aspettavano i camminatori i signori comm. generale Sante Giacomelli presidente della Società di ginnastica e ing. Sendresen vice-presidente.

I soci percorsero il cammino, (km. 9.250) arrivando nel seguente ordine:
I. Antonini Lino e Pellegrini Ugo m 57'
II. Conti Ettore m. 58' (fuori concorso)
III. Stefanutto Carlo m. 58' 1/2.

Gli allievi percorsero i 5 km. arrivando:
I. Olivotti Francesco m 44'
II. Giuliani Giuseppe m. 44' 1/2
III. Buracchio Guido e Paretti Gino m. 46'.

È da desiderarsi che altre gare seguano a questa, e che, allenati a modo, qualcuno di quei giovanotti tenti qualche *record* del passo.

---

**TEATRI**

**Teatro Minerva - Udine.**

Com'era ben facile prevedere, *Champignol suo malgrado* e *Albergo del libero scambio*, le due *pochades* più esilaranti, attrassero sabato e domenica in folla il pubblico a teatro, e ottennero un pieno successo d'ilarità.

La esecuzione d'entrambi i lavori fu ammirevole per vivace festività comica.

— Questa sera *Il Paradiso*: la prima serata d'astensione per le signorine. (Che crudeltà e che ingiustizia essere escluse dal Paradiso! Vale proprio la pena di essere chiamate *angeli*!)

— Domani *Divorziamo!* serata d'onore della bravissima e avvenente signora Emilia Saporetti Sichel.

— Mercoledì *Il tacchino*: seconda raccomandazione alle signorine di starsene a casa a meditare.... su tutt'altre cose!...

— Giovedì, ultima rappresentazione, serata d'onore dell'artista Sichel, *Il controllore dei vagoni letto*, e il monologo *Un viaggio da.... a....*

---

# Parlamento Nazionale

**Camera dei deputati.**
*Seduta ant. del 17.*

Presiede Chinaglia, vicepres.

Continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, e il ministro Nasi pronunzia un rimarchevole discorso, nel quale espone le sue idee ed i suoi propositi, raccogliendo vivissime approvazioni.

*Seduta pom.*

Presiede Zanardelli, pres.

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

*Seduta ant. del 18.*

Presiede Chinaglia, vicepres.

Continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

*Seduta pom.*

Presiede Zanardelli, pres.

Si riprende la discussione del bilancio degli interni, e parla il ministro Pelloux. La discussione dà luogo a vivaci incidenti. (Daremo domani un sunto del discorso del ministro e di qualche altro).

**Senato del Regno.**
*Seduta del 17.*

Presiede Saracco, pres.

Deliberate alcune leggine, vengono eletti i commissari della Cassa dei depositi e prestiti e del Fondo per il Culto.

# NOTIZIE E DISPACCI

**DEL MATTINO**

**Le vacanze di Natale.**

*Roma 19* — E' probabile che la Camera prenda le vacanze appena esaurita la discussione del bilancio dell'interno, e cioè forse domani stesso.

**La riorganizzazione della Destra.**

*Roma 19* — L'on. Colombo smentisce le voci di una riorganizzazione della Destra.

Egli aggiunge che non c'è bisogno di accordi speciali tra i gruppi della Destra e del Centro per combattere i provvedimenti finanziari.

L'on. Colombo è persuaso che i detti provvedimenti non passeranno.

---

**Estrazioni del regio Lotto**
del 17 dicembre 1898.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 80 | 23 | 46 | 67 | 58 |
| Bari | 81 | 28 | 47 | 83 | 25 |
| Firenze | 71 | 76 | 33 | 8 | 81 |
| Milano | 12 | 23 | 70 | 14 | 75 |
| Napoli | 66 | 23 | 83 | 1 | 7 |
| Palermo | 81 | 51 | 80 | 33 | 10 |
| Roma | 89 | 76 | 42 | 54 | 65 |
| Torino | 26 | 13 | 64 | 1 | 77 |

---

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.38.**

---

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL marca oro forma quadra — (il vecchio e prediletto tipo) vellutante, e svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 15 per posta. Tre pezzi L. 3.25 e dodici pezzi L. 12.60 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE a profumi d'espansione centrifuga — il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 60 cent. per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12.50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS (supersapol) preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.60 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1 più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosatura è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

# ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

**ATTESTATO.**

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

*Pedrani Enrico.*

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **6** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
*Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.*
Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Rerti. — Peretti, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Cervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
**Riccilina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.
**Ford-tripe** centesimi 50 al pezzo.
**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

# FATE LA CURA DELLA PYLTHON

**OPUSCOLO GRATIS** — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Mediei** che l'adoperano su sè stessi).

La cura della PYLTHON è indispensabile a tutti, almeno una volta all'anno. Si ottengono serie ed imprevisti malattie. La PYLTHON mantiene ... il vigore ... vitalità ... ringiovanisce ... la vita. Opuscolo istruttivo del cav. Dott. Augusto Medico ... Deposito Generale per l'Italia: ANGLO AMERICAN STORES Milano, Montenapoleone 23.

I medici in Italia ed all'estero sono sorpresi degli effetti ottenuti che ottengono continuamente colla PYLTHON.

La **Lozione Pylthon** guarisce la *neurastenia, apoplessia, epilessia, isterismo, emicranie, convulsioni, indebolimento cerebrale e spinale, ipocondria, malessere continuo, insonnia, irritabilità, disturbi del cuore, del fegato, e dell'apparato digestivo*, ecc. Cura di sicura gradevole, seria, che non calma solamente, ma **guarisce radicalmente.**

Le più alte onorificenze, grandi diplomi d'onore e Medaglie a tutte le Esposizioni. CHICAGO 1893, ANVERSA 1894.

GRATIS viene spedito l'Opuscolo spiegativo dal Deposito Generale per l'Italia ANGLO AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone 23. Vendita dettaglio presso tutte le primarie Farmacie del Regno. In Milano presso le Farmacie: Sirezza, Piazza Fontana 5, Carlo Erba; Paganini Villani e C.; Zambelletti; A. Manzoni e C.

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci doccie**. Rinforza e ringiovanisce i nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui come avvocati, letterati, sacerdoti, professori, maestri, ecc.

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

**Si denunciano ai signori medici questi le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.**

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie; mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti*, ecc.

**BAMBINI SANI, ROBUSTI, BELLI**

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?

L. 2,50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO AMERICAN STORES*, Milano via *Monte Napoleone*, 23.

Istruzione viene spedito *gratis a chiunque.*

Se avete bambini colla **TOSSE CANINA** ricorrete subito al **PARVULUS** del Dott. Brown

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici, il migliore rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 3,50 il flacone, per posta Cent. 60 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone*, 23, che spedisce l'istruzione *gratis a chiunque.*

**TUTTE LE FAMIGLIE** i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, Avvocati, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

**PILLOLE DELLA REGINA**

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Fegliano, ed a tutti i vecchi inconsulti purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè tre confetti bianchi. *I bambini le prendono senza accorgersene.* Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Drogherie.
*Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores*
MILANO - Via Monte Nap. 23
L. 1 la scatola, cent. 30 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

NOVITA  1899



**Specialità di ANGELO MIGONE e C.**

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissimo ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso, Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

**Avvisi in 4. pag. a prezzi miti**